

Servizio sanitario provinciale: la legge di riforma

19/07/2010

"Nel corso degli anni – ricorda Rossi - erano stati diversi i disegni di legge mai approdati in aula ed era diventata chiara la necessità di passare oltre e di affrontare i mutamenti sociali, culturali, tecnologici e legislativi nel frattempo intervenuti, al fine di superare possibile ambiguità di ruoli, mancanza di una visione di insieme, frammentazione organizzativa e un'organizzazione eccessivamente ospedalocentrica con l'esaltazione definitiva del momento preventivo e dell'assistenza territoriale. Il testo condiviso al quale si è giunti dopo un grande lavoro in commissione e in aula – continua l'assessore - garantisce, al di là delle ideologie e dei partiti, la migliore soluzione delle questioni che la sanità per la sua importanza e centralità nella vita dei cittadini sicuramente merita".

Rossi ricorda i punti qualificanti della nuova legge:

1. Tutela della salute in senso ampio di benessere, approccio complessivo alle problematiche legate alla salute, mettendo al centro della disciplina il cittadino. Definizione dei ruoli dei diversi soggetti (Giunta, Consiglio provinciale, comuni e comunità) ed esaltazione delle funzioni di programmazione e valutazione del servizio sanitario provinciale.
2. Partecipazione dei cittadini, delle istituzioni, delle professioni con forte attenzione a disegnare l'architettura ai legami tra i territori, i comuni e le comunità e il governo provinciale. Tra le innovazioni introdotte (art. 5) la consulta provinciale per la salute, che individua il luogo dove cittadini e associazioni di volontariato istituzionalmente contribuiscono alla crescita, alla programmazione e alla valutazione del servizio sanitario provinciale; la Camera conciliativa, consiglio per la salute, luogo istituzionale della lettura dei bisogni del territorio a livello di Comunità di valle.
3. La centralità della programmazione e un piano per la salute delegificato, l'inserimento del valore della valutazione attraverso indicatori di esito e di soddisfazione dei cittadini. L'attività di programmazione trova validazione e supporto di strumenti analitici nell'Osservatorio per la salute, organo tecnico consultivo della Giunta; l'innovazione finanziaria con la creazione del Fondo per l'assistenza integrata che finanzierà i livelli aggiuntivi di assistenza e l'area socio-sanitaria, consentendo una gestione delle risorse rispettosa del principio di sostenibilità della spesa e dell'efficacia dell'intervento.
4. La definizione del ruolo degli altri soggetti del sistema, medici di medicina generale, residenza sanitaria assistenziale, farmacie e terzo settore. Il ruolo centrale del medico di medicina generale, l'integrazione socio-sanitaria e l'individuazione del Punto unico di accesso con un'innovazione profonda al tema dell'integrazione socio-sanitaria, che riguarda cinque aree: materno-infantile, disabilità, dipendenze, anziani e salute mentale. Il Punto unico diverrà il luogo dove il cittadino troverà una valutazione del suo bisogno e una risposta concreta per quanto riguarda il percorso assistenziale e gli eventuali interventi finanziari. Vi è poi un articolo specificamente dedicato alla ricerca sanitaria, per fare rendere e razionalizzare le ingenti risorse che la Provincia investe in questo settore.
5. Il ridisegno dell'organizzazione dell'Azienda sanitaria con l'individuazione del Consiglio di direzione a supporto del direttore generale definisce la direzione strategica e le articolazioni fondamentali e rinvia al regolamento di organizzazione dell'Azienda (approvato dalla Giunta provinciale) gli aspetti gestionali e di scelta organizzativa per il perseguimento degli obiettivi. Grande innovazione la figura del direttore socio-sanitario per costringere l'Azienda a dare risposta a questo tipo di esigenze; nella prospettiva del Nuovo Ospedale del Trentino l'istituzione del servizio ospedaliero al fine di mettere in rete gli ospedali pubblici trentini; il rilancio del ruolo del distretto e dell'assistenza territoriale; il Collegio del governo clinico che esalta il ruolo delle professioni nella governance come cuore dell'attività dell'azienda.

"Una legge ambiziosa, ampia, di principio, senza rivoluzioni né stravolgimenti – questa la conclusione dell'assessore Ugo Rossi - che si colloca nel solco della continuità rispetto alla nostra tradizione ed esperienza. Un quadro di riferimento chiaro che individua precise responsabilità di soggetti, istituzioni e organismi e che permetterà, almeno questo è il nostro auspicio, il costante miglioramento della performance del Servizio sanitario trentino e la piena soddisfazione delle esigenze e dei bisogni dei cittadini, che in definitiva è la vera ragione ispiratrice di questa legge".